

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE
del Partito socialista dei Lavoratori italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via S. Pietro all'Orto, 16
MILANO.

ABONAMENTI.
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50
Trimestre cent. 75
Per l'estero il doppio.
Un numero cent. 5.

Partito socialista dei Lavoratori italiani

ATTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE.

La riunione ebbe luogo domenica, 15, in Bologna, nei locali del Circolo socialista bolognese, via S. Stefano, 15.

Alle 13 circa incominciano i lavori. Presiede Costa e funge da segretario il dott. Ernesto Belmondo del Circolo socialista di Bologna.

Sono presenti: deputato Nicla Badaloni (Veneto), Leonida Bissolati (Lombardia), Andrea Costa (Romagna), Jacopo Danielli (Toscana), deputato Enrico Ferri (Roma e Lazio), Tomaso Lippera (Marche), Oddino Morgari (Piemonte), deputato Camillo Prampolini (Emilia), Luigi Riccardi (Umbria), Giovanni Vacca (Liguria), deputato Agnini per il gruppo socialista parlamentare, Bertini e Dell'Avalle per la Commissione esecutiva.

Giustificò la propria assenza il deputato Bertini impegnato per una conferenza a Parma. D'Angelo, rappresentante degli Abruzzi, invia una lettera di adesione, non potendo intervenire personalmente; accompagna le sue opinioni su alcuni capi dell'ordine del giorno.

Da Napoli — mancando il rappresentante della Campania — manda alcune considerazioni sulla situazione del Partito in quella regione, ed in merito a quanto discusso il Consiglio, il compagno Labriola Ariano.

Per il 1.º maggio: Confermandosi la tattica del partito socialista internazionale, il Consiglio dichiara di raccomandare l'astensione dal lavoro, di pubblicare un manifesto sul primo numero ordinario del giornale *La lotta di classe* da comunicarsi a tutti i giornali del Partito; di pubblicare un numero speciale dell'organo centrale stesso nella giornata del 1.º maggio; di tenere conferenze e distribuire opuscoli di propaganda.

Per il Congresso d'Emilia: Si stabiliscono, per il Congresso nazionale del Partito socialista italiano, i giorni 7, 8 e 9 del prossimo settembre. Si fissano alcuni punti dell'ordine del giorno, con riguardo speciale alla questione agraria.

Per i provvedimenti finanziari proposti dal Governo il Consiglio si pronuncia nel senso che i deputati del partito debbono respingerli, insieme a quelli proposti dalla Commissione parlamentare, perchè ispirati gli uni e gli altri all'interesse dell'alta borghesia e perchè non colpiscono che la classe lavoratrice ed i piccoli proprietari, ormai economicamente rovinati.

Sull'invito di aderire all'agitazione in favore delle otto ore di lavoro e del suffragio universale, promosso dalla Lega internazionale di Londra, il Consiglio delibera di aderire alla dimostrazione che si farà il 6 del prossimo maggio col intervento delle più spiccate individualità del socialismo europeo.

Viene rinviata la Commissione esecutiva del partito di diramare una circolare alle Sezioni perchè stiano sull'avviso contro le sistematiche eliminazioni dei socialisti dalle liste elettorali.

Si dà incarico — pure alla Commissione esecutiva — di studiare insieme ai compagni di Reggio i modi migliori per assicurare la continuazione e la vita al giornale quotidiano socialista *Il Punto nero*, che temporaneamente sospese le pubblicazioni.

Approvansi altre proposte per migliorare la redazione dell'organo centrale; e prendendosi infine alcuni provvedimenti per il funzionamento interno del Partito.

ATTI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Nuove iscrizioni di Società nel Partito:

- Falconara Marittima. — Sezione del P. s. d. i. i. — Soci n. 17. — Pagò L. 5.
- Firenze. — Circolo giovanile di studi sociali. — Soci n. 50. — Pagò L. 5.
- Ottobiano. — Circolo socialista dei lavoratori. — Soci n. 224. — Pagò L. 11.

Seduta del 17 aprile. — Bertini e Dell'Avalle danno relazione di quanto si discusse e deliberò nella riunione del Consiglio nazionale. — In osservanza ad alcune delle deliberazioni ivi prese la Commissione prende le disposizioni per eseguire quanto dal Consiglio le venne demandato per l'attuazione.

Designasi intanto il compagno Lazzari perchè vada subito il giorno appresso a rilevare la situazione finanziaria del Partito onde trarne i preventivi sicuri per assicurare la sua continuazione.

Deliberansi alcuni sussidi di solidarietà e di concorso a spese di propaganda.

È definitivamente licenziata per la stampa la tessera personale del Partito.

Questa tessera (che costa un soldo) sarà pronta per la spedizione solo martedì venturo; ciò portiamo a conoscenza di quelle Sezioni che già ci mandarono commissioni ed importo. Raccomandiamo poi a tutte le altre sezioni che ancora non ne hanno ordinate, di adoperarsi perchè il loro seguito diventò un obbligo per tutti gli apparati del Partito.

È necessario mandare l'importo anticipato.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

CROCE G., Lazzari C., Leonardi E., consiglieri.
Bertini E., cassiere. Dell'Avalle C., segretario.

SOCIETÀ GIÀ ISCRITTE NEL PARTITO

che pagano la nuova quota annua pel 1893-94

- Unione socialista fiorentina (Firenze) L. 11
- Sezione del Partito dei lavoratori italiani (Pesera) » 5
- Circolo lavoratori (Vignale-Monferrato) » 5
- Lega socialista (Reggio Emilia) » 5

La Commissione esecutiva — in seguito a diverse richieste pervenute — si è procurata altre copie del gruppo fotografico dei congressisti, eseguito nel teatro di Reggio Emilia.

Si spediscono dietro importo anticipato di L. 1,50 per ciascuna, inviata alla suddetta Commissione, via S. Pietro all'Orto, 16, Milano.

Per la Cassa centrale del Partito

Somma precedente L. 1497 97

Compagni che si impongono una tassazione annua, in esecuzione dell'ordine del giorno Prampolini votato al Congresso di Reggio:

- Leonardi Enrico (Milano); quote di gennaio e febbraio » 4
- Bolognesi Giuseppe (Milano); quote di marzo, aprile, maggio » 6
- Bertizzolo Giuseppe (Schie) » 50
- Pini Paolo (Milano) » 1
- Mattia Edoardo (Castellazzo Bormida) » 1
- Tarello Bernardo (Torino) » 25
- Massara De Previde Vincenzo (Vigevano) » 1

Totale L. 1710 82

1.º Maggio 1894

PARTITO SOCIALISTA DEI LAVORATORI ITALIANI

Lavoratori,

Quest'è la quinta volta che i proletari coscienti di tutto il mondo sostano dal lavoro salutando nel sole del 1.º Maggio il simbolo della lor fede.

Fede sicura nel destino che essi si van foggiando colle lor mani, mercè l'opera di resistenza e di organizzazione internazionale contro il capitalismo che li fa miseri e schiavi.

Lungi dunque dall'essere giorno consacrato a ipocrite tregue, è invece giorno in cui la classe lavoratrice ritempra i suoi propositi di lotta, misura le proprie disfatte e le proprie conquiste, serra le proprie file per riprendere la marcia di combattimento, mentre al disopra delle frontiere politiche, al disopra dei monti e degli oceani, le falangi proletarie di tutti i paesi si dicono, a reciproco conforto, che per ogni dove la lotta è una sola, per una sola causa, colle medesime armi.

Queste armi sono la organizzazione di resistenza alla rapacità padronale e l'uso del voto politico per abolire definitivamente il privilegio proprietario.

Con queste armi e con tutte quelle che lo sviluppo sociale metterà nelle sue mani, il proletariato internazionale ha già ottenuto ed otterrà vittorie che sono presagio infallibile dei supremi trionfi. Nell'Inghilterra, culla del capitalismo, è in parte un fatto compiuto la riduzione della giornata a otto ore, che fu ed è segnacolo in vessillo delle dimostrazioni di Maggio; oggetto già di stolido scherno e di pazze ire per parte dei nostri nemici.

E ogni giorno che passa ci reca l'annuncio fragoroso di nuove nostre vittorie. Sono regioni, paesi, nazioni che si levano ed entrano nel movimento del socialismo internazionale; sono passi giganteschi che i proletari coscienti e organizzati fanno verso la conquista di quel potere che spetta ad essi, perchè essi sono la maggioranza enorme dei viventi e perchè essi soli sono i produttori della ricchezza sociale; il potere di trasformare questa società corrosa dal cancro della lotta fra uomo e uomo in una società in cui il libero sviluppo di ciascuno sia condizione al libero sviluppo di tutti.

Questo nostro ideale, che ogni giorno si matura e si avvicina a diventare realtà, affermiamolo oggi, compagni, in modo solenne. Affermiamolo senza trepidazioni come senza jattanza; perchè l'una e l'altra si disconvengono a coloro i quali son convinti che quel che essi vogliono avverrà per forza ineluttabile.

Le trepidazioni e le jattanze lasciamole alla borghesia che ha iniziato in Italia il martirologio socialista.

E mentre noi mandiamo a questi martiri nostri la dichiarazione della nostra solidarietà e mentre inviamo al proletariato internazionale un fraterno saluto, diciamo serenamente e fortemente alla borghesia che nè ferocia di repressioni, nè arte di infingimenti ci faranno mai indietreggiare di un palmo nè deviar d'una linea dal cammino su cui ci sospingono i fati dell'umanità.

Viva il 1.º Maggio! Viva il socialismo internazionale!

IL CONSIGLIO NAZIONALE

- MORGARI O., Piemonte — VACCA G., Liguria — BISSOLATI L., Lombardia — BADALONI N., deputato, Veneto — PRAMPOLINI C., deputato, Emilia — COSTA A., Romagna — DANIELLI J., Toscana — FERRI E., deputato, Roma e Lazio — LIPPERA T., Marche — RICCARDI L., Umbria — D'ANGELO G., Abruzzi e Molise. (1)

AGNINI G., deputato, segretario del gruppo socialista parlamentare.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

BERTINI E., CROCE G., DELL'AVALLE C., LAZZARI C., LEONARDI E.

(1) Il delegato della regione Puglia-Basilicata-Calabria non è sottoscritto perchè quelle Sezioni ancora non si accordarono sulla sua nomina; ciò avverrà in un loro prossimo Congresso. — Quello della Campania manca perchè furono dalla polizia sciolte le poche Sezioni che si erano costituite in Napoli e dintorni. — La Sicilia, infine, non è rappresentata per le condizioni eccezionali di reazione in cui trovasi.

N.B. Il presente manifesto dev'essere riprodotto da tutti i giornali del Partito, e le Sezioni o Federazioni regionali potranno — se credono — ristamparlo per proprio conto in fogli volanti da distribuirsi a mano, od in manifesto grande da affiggere, tenendo ben presente però che a tale uopo devono ottenere il nulla osta della locale questura, onde non incorrere in contravvenzioni. Pei manifesti da affiggere si richiede inoltre la marca da bollo annullata nei modi prescritti dalla legge.

Il patriottismo di Imbriani

L'Austria ci carpisce i terreni fertili!

Quest'è il grido d'allarme che l'Imbriani, nella tornata del 17 corr., ha gettato alla Camera italiana, mentre si trattava di una rettifica di confini coi nostri alleati.

È questa una aberrazione individuale? un tic pazzesco dell'Imbriani? Non pare; perchè il Crispi gli ha risposto che i trattati non li avea fatti lui, e che non era sua la colpa se queste famose terre fertili erano rimaste al di là del confine.

Si trovarono dunque tutti d'accordo i partiti borghesi — dalla Estrema al governo — nel deplorare la cosa.

Perchè? domandiamo noi. A chi gioverebbe l'allargarsi del confine?

Non certo ai piccoli proprietari coltivatori, che fecondano quella terra col loro sudore e che ne vedrebbero paralizzata la fertilità naturale dalla rapina che lo Stato italiano — il più fiscale di tutti gli Stati europei — eserciterebbe sui frutti delle terre medesime.

Non certo ai contadini che su quelle terre traggono a stento la vita per mantener in ozio i loro padroni; i contadini che si vedono carpire il meglio dei prodotti del loro lavoro dal proprietario; i contadini pei quali ogni più fertile terra è colpita dalla maledizione della sterilità.

A chi gioverebbe dunque la rivendicazione delle terre additate dall'Imbriani?

Allo stato borghese. Esso, aggregandosi nuovi piccoli proprietari da sfruttare col'imposta o nuove forme di proletari da spremere sotto il torchio del salario, aumenterebbe il suo corpo mostruoso e si farebbe più forte nella concorrenza contro le borghesie rivali aggruppate negli altri stati. Se queste « terre fertili » entrassero nella cerchia dei patri confini, sarebbero indirettamente godute dalla borghesia italiana, che ingrassa su ciò che lo Stato toglie al proprietario coltivatore, come su ciò che lo Stato toglie, per ripercussione di imposta, al contadino salariato.

L'irredentismo imbrianesco non è dunque altro che una manifestazione di quel che c'è di sordido e di rapace sotto le gualdrappe della sentimentalità patriottica. L'irredentismo non è altro, in fin dei conti, che la colatura del movimento patriottico che ha dato l'Italia in mano alla classe borghese. Senonchè, mentre trent'anni fa era lecito essere illusi — come lo furono tanti nomi puri e disinteressati — sulle finalità storiche, sulla portata sociale del movimento patriottico, oggi, quando la borghesia italiana ha levato la maschera mostrando la sua odiosa faccia di classe sfruttatrice nelle fucazioni, negli stati d'assedio, nel cancan bancario e finanziario, oggi essere irredentisti vuol dire o essere dei perfetti imbecilli o essere i compari della borghesia.

Verramente, tra le corna di questo dilemma, l'Imbriani non ha più l'imbarazzo della scelta.

Pubblicazioni del Partito

Programma, statuto e tattica del Partito socialista dei lavoratori italiani, compilato sulle deliberazioni del Congresso di Reggio Emilia. — Prezzo cent. 5 la copia. Sconto del 10% per ordinazioni non inferiori a 100 copie.

Si è pubblicata testè la seconda edizione, che si pone in vendita alle stesse condizioni.

Il primo anno del Partito dei lavoratori italiani. — Relazione morale e bilancio presentati dal Comitato centrale al Congresso nazionale di Reggio Emilia, il giorno 8 settembre 1893. — Prezzo cent. 10 per copia.

Il Congresso di Reggio Emilia, verbale stenografico, aggiuntivi i telegrammi pervenuti al Congresso e l'elenco delle Società aderenti col nome dei propri rappresentanti. — 2.ª edizione. — Prezzo: da una sino a 23 copie cent. 20 cad.; — da 23 a 54 centesimi 18 cad.; — per ordinazioni superiori centesimi 17 la copia.

Indirizzare le richieste — coll'importo anticipato — alla Commissione esecutiva del Partito socialista dei lavoratori italiani, in Milano, via S. Pietro all'Orto, 16.